...alla scoperta del nostro territorio

01 – 03 luglio 2016

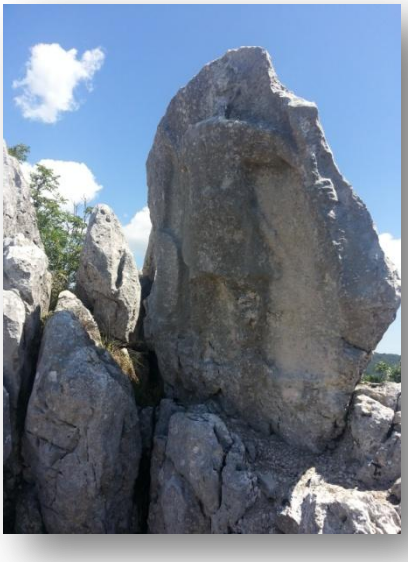
Sant'Angelo a Fasanella

Come una perla rara è incastonata nella conchiglia così Sant'Angelo in Fasanella sta nei monti Alburni, piccolo Borgo in provincia di Salerno, conta solo 700 abitanti ma con ben due siti "patrimonio dell'Unesco" nel suo territorio: Antece e la grotta Santuario di San Michele.

Il consigliere comunale sig. Marmo Bernardo più volte aveva invitato il nostro Club a visitare questo posto, pertanto il nostro Presidente ha organizzato qui una visita anche per poterci salutare prima della vacanze estive.

Bernardo si è rivelato subito una persona disponibile ed accogliente, successivamente dimostrerà di essere un esperto conoscitore della montagna in particolare dei monti Alburni che circondano Sant'Angelo. Alcuni equipaggi hanno raggiunto la località il venerdì altri il sabato mattina; per tutti la sistemazione è stata comoda ed agevole grazie allo spazio che il comune ha concesso per la sosta.

Alle 10:30 il gruppo si divide: alcuni restano a godersi l'amena sosta nel paesino altri, la maggioranza, parte per la prima escursione della giornata per raggiungere l' Antece.



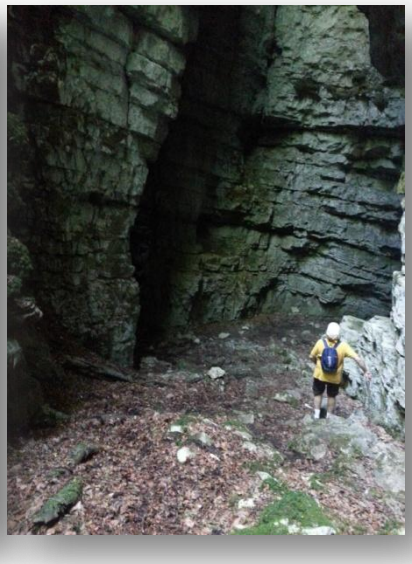
Con abiti, ma soprattutto con scarpe comode e zaini in spalla, siamo saliti a bordo del pulmino che ci avrebbe accompagnato per il primo tratto e dopo una piccola polemica nata tra l'autista e il Presidente, per incomprensioni sugli orari del programma della giornata, siamo giunti nel bosco e quindi a piedi abbiamo continuato il percorso attraverso un sentiero fino a raggiungere il sito d' interesse in compagnia di una guida di eccezione: Bernardo.

Sulla cima di Costa Palomba a 1125 m S.L.M. si trova una scultura intagliata nella roccia, attribuita al V -IV secolo A.C.. Essa, a grandezza naturale (altezza 1,60 m), rappresenta un guerriero vestito con un chitone e armato di scure o clava e di uno scudo. Orientata verso ponente, potrebbe essere la rappresentazione di un dio o di un eroe. Localmente è conosciuta con il nome di Antece, dal vecchio dialetto cilentano "l' Antico".

Visibili ancora oggi i resti del Castrum e della cinta muraria. Questo luogo ha restituito materiale della civiltà appenninica, una capeduncola dell'età del bronzo medio e recente materiale preistorico consistente in oggetti litici, punte di freccia etc. databili intorno a 40.0000 anni fa.

Dopo aver ammirato il bellissimo panorama sulla valle del Fasanello e sulla valle del Calore, con gentile insistenza abbiamo chiesto alla guida di portarci alla grotta di Fra' Gentile; inizialmente Bernardo ci ha scoraggiato ma alla fine, mettendo a disposizione la propria auto, ci ha trasportato (facendo più viaggi) nel luogo da dove sarebbe iniziato il tratto pedonale. Solo percorrendo il sentiero che ci conduceva alla grotta di Fra' Gentile. abbiamo capito la ritrosia dell'accompagnatore: anfratti, discese, piccoli dirupi ci attendevano lungo il percorso ma la vista finale ci ha ripagato facendoci trovare in un sito di notevole interesse.

La grotta di grande dimensione ha un percorso all'interno che fa accedere in una cavità successiva di suggestiva bellezza in quanto un effetto luminoso, creato dall'alto da un apertura, dava al luogo un aspetto



surreale. La risalita non è stata una vera e propria passeggiata. Alla fine, però, abbiamo raggiunto un'area pic nic dove ci siamo concessi un meritato riposo all'ombra di meravigliosi faggi secolari ed abbiamo consumato un pasto frugale conversando

serenamente per qualche ora.

Nel pomeriggio dopo una breve sosta al camper per rinfrescarci e rifocillarci, sempre a bordo del pulmino, tutti abbiamo raggiunto la località delle Cascatelle dell'Auso.

L'acqua della sorgente è convogliata attraverso un percorso costruito dall'uomo e diventa funzionale ad un mulino, oggi in disuso, compiendo un salto di quota di alcuni metri e giù a formare il fiume tra altri balzi e rocce.

Resta visibile un ponte di epoca romana ancora percorribile che sovrasta il torrente e nel laghetto artificiale (nella parte alta) la turbina della vecchia centrale idroelettrica a cui l'acqua dell'Auso (un tempo) forniva l'energia necessaria per mettersi in moto.

Ritornati al paese come di consueto l'acquisto di prodotti tipici è stato doveroso, interessante e conveniente: formaggio di capra in varie stagionature e caciocavalli comprati direttamente dai produttori che ci hanno offerto generosamente pane e formaggio a

"garanzia dell'acquisto". In serata alcuni decidono di cenare insieme nei pressi del camper, altri in pizzeria e, poi, quasi tutti in piazza per godersi la partita Italia-Germania direttamente sul maxischermo messo a disposizione dall'Amministrazione comunale. In tarda serata, dopo la delusione sportiva tutti a dormire.

Domenica in mattinata Bernardo ci ha accompagnato a visitare la chiesa di Santa Maria Maggiore e di seguito la grotta Santuario di San Michele meta di turisti e punto di riferimento religioso per tutta la zona.

La grotta fu sede di una comunità religiosa benedettina risalente al XI secolo ma sono ipotizzati anche possibili insediamenti precedenti.

Le opere murarie di cui restano ruderi nella parte esterna della roccia sembrano risalire al 1300. L'ingresso è costituito da un semplice portale che alla base dei due stipiti presenta un leone e una leonessa di fattura arcaica. All'interno, oltre alla tomba di Francesco Caracciolo e al pozzo, si nota un'altissima edicola in stile gotico e un' interessante Madonna in chiaro stile bizantino. La cavità più profonda costituisce la cappella dedicata alla Madonna dell'Immacolata sul cui altare si trova una tela databile al XVII secolo. Sulle pareti si possono ammirare affreschi trecenteschi e sculture. In fondo alla grotta, su un

ricco altare seicentesco, troneggia la statua di San Michele. Siamo poi saliti sulla torre campanaria il cui rintocco della campana è stato da sempre un richiamo per tutta la valle.

Bernardo ha rievocato aneddoti e ricordi di questo posto legati alla sua adolescenza rendendo ancora più emozionante il suo racconto. Di ritorno ai camper, considerando il gran caldo, decidiamo di trasferirci nel bosco dove è stata approntata una bella tavolata imbandita di ogni bene. Solo quando abbiamo avuto la certezza che l'etilometro non ci avrebbe colto in flagrante, ci siamo messi sulla strada del ritorno augurandoci buone vacanze e un arrivederci a settembre.

Un ringraziamento va alla Amministrazione comunale e a tutta la popolazione di Sant'Angelo che ci ha accolti e ospitati facendoci sentire "a casa", un grazie affettuoso a Bernardo che pedissequamente ci ha accompagnato nei luoghi descritti: le sue semplici e appassionate narrazioni hanno dimostrato una meritevole devozione - dedizione e un amore incondizionato per la sua terra.

"Stendi grata la mano verso quell'ora fortunata che un dio ti ha concesso e non rimandare di anno in anno le gioie che puoi assaporare. Così ovunque tu sia stato potrai dire di essere vissuto contento". (Orazio)

Buone vacanze a tutti e alla prossima!

Anna Motta